

Data	Testata	Edizione	Pagina
16.10.15	Quotidiano	RC	24

## CASIGNANA Dopo l'ennesimo sequestro della discarica la decisione del sindaco Custode giudiziario, Crinò rinuncia

«Perché non sono stati presi provvedimenti simili nella gestione commissariale?»

di PINO ALBANESE

CASIGNANA - E' stato nominato "vigilante" della discarica appena messa sotto sequestro. Ha riflettuto e poi ha deciso di rifiutare l'assegnazione perché "costretto a gestire, senza colpe, il peso di avere ereditato una discarica che ha problemi strutturali" e per il fatto che la situazione finanziaria del Comune non gli permette di affrontare "in modo risolutivo la situazione". Il sindaco di Casignana Vito Antonio Crinò, sotto pressione fin dal primo giorno della sua elezione più che per le vicende gestionali del comune per le vicende legate alla discarica di contrada Petrosi chiusa da tempo, ma comunque oggetto di continue polemiche e di controversie di ogni tipo, ha deciso di rinunciare all'incarico di custode giudiziario "con facoltà di gestione ordinaria e straordinaria" che gli è stato assegnato dal Noe, il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri che ha requisito l'area utilizzata da anni per lo smaltimento della spazzatura. "Mi viene, quindi, affidato un compito gravoso e delicatissimo - dice Vito Antonio Crinò - dopo una campagna giornalistica non sempre documentata e scatenatasi, con richiami anche paradossali dopo la mia vittoria ("per descrivere il sito di Petrosi si è parlato di milioni e milioni di metri cubi di rifiuti, quando basta leggere le carte del processo Black Garden per sapere che i rifiuti conferiti sono 250 mila tonnellate)". Il sindaco di Casignana sempre più perplesso per il silenzio di tutti nel periodo precedente la sua elezione, evidentemente anche del comitato



La discarica di Casignana

contro la discarica si domanda "perché non sono stati presi provvedimenti simili durante i due anni di gestione commissariale". Riconosce le criticità del sito di Petrosi ("Quando piove basta una piccola lacerazione in una vasca di raccolta perché fuoriesca una certa quantità di acqua frammista a percolato") ma mette in risalto l'ultimo verbale del Noe, dove viene riconosciuto che nel periodo prima dell'arrivo dell'attuale amministrazione "il rifiuto veniva aspirato tre volte a settimana" mentre, adesso "viene aspirato quotidianamente". Spiega che la nuova amministrazione ("che vista ha l'unico torto di essere stata eletta democraticamente") ha segnalato all'Assessorato regionale all'Ambiente le criticità che sono state riscontrate ("Siamo

in attesa, quindi, da parte della Regione Calabria della somma necessaria di 1 milione e 400 mila euro per mettere definitivamente in sicurezza il sito logica conseguenza del progetto preliminare completo che, grazie al nostro impegno costante, ci sarà consegnato tra pochi giorni"). Vito Antonio Crinò sostiene di avere sempre cercato il dialogo con tutti e di avere "proposto un tavolo di Enti locali" accogliendo l'invito dell'Amministrazione di Bianco che "organizzando un incontro riservato" sulla discarica "fa finta di non vedere il Megadepuratore di Bianco che tanti problemi, evidenti soprattutto d'estate, crea alla qualità delle acque marine dell'intero litorale" ma di questo "la stampa e i vari comitati non hanno mai sentito".